

Una storia disonesta

Rosso

capo 3

1. Si discuteva sui problemi dello Stato
si andò a finire sull'hashish legalizzato
e casa mia pareva quasi il parlamento - to
erano quindici ma mi parevan cento.
Io che dicevo: "Beh ragazzi andiamo piano"
il vizio non è stato mai un partito sano
e il più ribelle mi rispose un pò stonato - to
e in canzonetta lui polemizzò così:

"Che bello due amici una chitarra e uno spinello
e una ragazza giusta che ci sta
e tutto il resto dite che importanza ha?
Che bello se piove porteremo anche l'ombrello
e in giro per le vie della città
per due boccate di felicità".

2. Ma l'opinione dissi io non la contate
e che reputazione dite un po' vi fate
la gente giudica voi state un po' in campagna - na
ma quello invece di ascoltarmi continuò:

"Che bello col pakistano nero e con l'ombrello
e una ragazza giusta che ci sta
e tutto il resto dite che importanza ha?"

3. Così di casa li cacciai senza ritegno
senza badare a chi mi palesava sdegno
li accompagnai per strada e chiuso ogni
sportello - lo
tornai in cucina e fra i barattoli uno che...

"Che bello col giradischi acceso e lo spinello
non sarà stato giusto, sì lo so,
ma in quindici eravamo troppi no?
E questa amici miei è una storia disonesta
e puoi cambiarci i personaggi ma
quanta politica ci puoi trovar.